

Le Pelagie in videoconferenza un esempio di assolvimento dell'obbligo di istruzione in un contesto isolato.

Maria Angela Marramaldo, Paola Dragonetti¹

dirigente scolastico dell'Istituto Onnicomprensivo di Lampedusa e Linosa
via Enna, 92010 Lampedusa

mariaangela.marramaldo.167@istruzione.it

¹docente di Matematica ed informatica del liceo scientifico di Lampedusa e
Linosa

via Grecale,92010 Lampedusa

prdrago1@virgilio.it

Questo contributo parla dell'esperienza vissuta a Lampedusa e Linosa di un modello di didattica a distanza per una scuola secondaria di secondo grado creando una rete di scuole che lavorano in videoconferenza.

1.1 Introduzione

Seguendo le linee di indirizzo promosse dall'UNESCO, secondo cui è compito della scuola promuovere un' educazione inclusiva che offra a tutti gli studenti occasioni di apprendimento, la Scuola di Lampedusa, con il supporto tecnologico dell'ANSAS, ha attivato una rete ed ha allestito un ambiente on-line tra le due sedi di scuole di Lampedusa e di Linosa per superare l'isolamento degli studenti dell'isola di Linosa. Attraverso le esperienze di formazione a distanza e l'attività di ricerca educativa condotte dall'ANSAS negli ultimi cinque anni è stato possibile progettare le linee operative per la realizzazione di attività sperimentali che prevedano l'uso delle ICT come catalizzatori di processi di innovazione del sistema educativo e come strumenti di cambiamento del processo di apprendimento-insegnamento. Tra l'altro le esperienze applicate al nostro territorio marginale hanno permesso di combattere la dispersione scolastica ed il mantenimento degli alunni in famiglia, in un periodo di crescita difficile, qual' è l'adolescenza. Inoltre, non tutte le famiglie avevano ed hanno la possibilità economica di sostenere le spese per gli studi della secondaria superiore e/o per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

L'uso delle nuove tecnologie, attraverso le esperienze maturate, ha consentito di mettere a punto la sperimentazione di modelli di didattica a distanza tra Lampedusa e Linosa ed in un secondo momento tra le Pelagie e qualsiasi altra scuola italiana.

1.2 Il contesto

Il contesto in cui le scuole delle isole di Lampedusa e Linosa operano è problematico: l'assenza di altri centri di aggregazione, la difficoltà di collegamento con altre realtà favoriscono il rischio di una chiusura culturale. Un dato legato alla condizione di forte isolamento è l'estrema precarietà del gruppo docente e l'alto tasso di avvicendamento che non assicura alle classi un minimo di continuità didattica.

Da questa situazione derivano due gravi problemi: da una parte l'abbandono delle isole da parte di una percentuale crescente di studenti alla ricerca di situazioni scolastiche più stabili e di un'offerta formativa spendibile sia sull'isola che in altri contesti extraisolani (ad es. la possibilità di conseguire un titolo di studio che consenta loro di lavorare come meccanici, cuochi, etc.) e dall'altra, la presenza di un alto tasso di abbandono scolastico soprattutto nel biennio della secondaria di secondo grado.

1.3 La rete interna

L'attuazione delle attività didattiche è stata effettuata attraverso un ambiente di apprendimento predisposto ad hoc dall'ANSAS per gli studenti ed un ambiente per il gruppo di docenti coinvolti nel progetto. Sia a Lampedusa che a Linosa sono state allestite due aule, una per la prima ed una per la seconda, attrezzate con infrastrutture tecnologiche (lavagna interattiva multimediale ed un sistema di videoconferenza), che permettono la comunicazione a distanza tra Lampedusa, dove si trovano fisicamente le due classi sperimentali di liceo scientifico: la 1A e la 2A, con l'organico di tutti i docenti disciplinari previsti; a Linosa si trovano solo gli alunni di Linosa, con due tutor d'aula. La classe si compone ed inizia la sua attività quando i docenti di Lampedusa da un lato ed i tutor di Linosa dall'altro lato accendono le apparecchiature e comunicano in modo sincrono. Quindi, i docenti di Lampedusa, al suono della campanella ed in collegamento audio-video, fanno entrare i ragazzi di Lampedusa in aula e chiamano l'appello, registrando le assenze. Da questo momento inizia il normale svolgimento delle lezioni.

1.4 La metodologia

Già dall'anno scolastico 2008/09 è stato messo in atto un modello di didattica a distanza che ha previsto la creazione di una rete di scuole tra due classi del Liceo di Lampedusa: la prima A e la seconda A, dove sono

Le Pelagie in videoconferenza
un esempio di assolvimento dell'obbligo di istruzione in un contesto isolato.

iscritti alunni di Lampedusa ed alunni di Linosa (7 in prima A e 6 in seconda A).

La rete "interna" è stata messa in funzione all'inizio dell'anno scolastico in corso dopo un periodo lungo di problemi, durato più di sei mesi per la messa a punto dell'ADSL sull'isola di Linosa da parte di Telecom Italia. Quando la sperimentazione sarà definitivamente messa a punto, la rete "interna verrà collegata ad una rete "esterna" per permettere agli alunni di Lampedusa e Linosa di seguire percorsi didattici e formativi diversi da quelli che offre la scuola di Lampedusa.

La predisposizione degli ambienti virtuali e degli strumenti di comunicazione sincrona e asincrona hanno consentito ai docenti di creare un ambiente sociale e di programmare un'attività didattica funzionale alle finalità, agli obiettivi ed alle competenze disciplinari programmati per le due classi:

- Erogare lezioni frontali
- Predisporre attività collaborative tra gruppi di studenti,
- Personalizzare le lezioni
- Predisporre attività per la socializzazione degli studenti delle due isole
- Predisporre un servizio di tutoraggio tra/per gli studenti (peer-to-peer)
- Usare un modello di e-learning per il potenziamento/recupero delle competenze di base
- Effettuare riunioni tra dirigente/docenti e non docenti delle due sedi scolastiche.

Gli studenti saranno coinvolti nelle attività didattiche con metodologie di lavoro che tenderanno a sviluppare competenze comunicative, elaborazione di strategie collaborative e individuali attraverso percorsi didattici che utilizzano non solo le metodologie didattiche tradizionali, quali la lezione frontale e le esercitazioni individuali, ma anche il lavoro di gruppo tra gruppi di studenti appartenenti alla stessa classe, ma ubicati in luoghi diversi, la ricerca guidata utilizzando la rete, le attività di verifica, di valutazione e di recupero, utilizzando l'ambiente virtuale dedicato agli studenti.

1.5 Risorse umane, professionali ed economiche

L'attuazione del progetto è stata possibile grazie all'intervento sinergico del Dirigente scolastico e la collaborazione della dirigenza dell'Ufficio Scolastico Regionale (Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, dott. Guido Di Stefano) che dopo reiterate sollecitazioni ha individuato due figure di docente tutor per la sede di Linosa. L'Agenzia Scuola (ANSAS ex-Indire) ha poi progettato l'ambiente

di formazione per i docenti ed infine un contributo economico considerevole che ha reso possibile la realizzazione del progetto è stato dato dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, che, a seguito della firma di un protocollo d'intesa con il Direttore dell'ANSAS, dott. Giovanni Biondi, ideatore del progetto, ha finanziato l'acquisto delle attrezzature, il pagamento delle bollette telefoniche alla Telecom, la formazione dei docenti, gli stage degli alunni di Linosa a Lampedusa, in particolari momenti dell'anno. Da quanto descritto emerge che solo con una collaborazione tra i vari soggetti istituzionali è possibile raggiungere gli obiettivi previsti da progetti che presentano livelli di complessità legati sia agli aspetti strutturali (installazione di tecnologie) che gestionali e metodologico-didattici.

Punti forti

- L'erogazione di un servizio essenziale ad un gruppo di alunni dispersi e/o a rischio di dispersione scolastica L'acquisizione da parte dei docenti e degli alunni di nuove tecnologie di comunicazione a distanza.
- Il coinvolgimento delle famiglie, del Consiglio di classe, del Collegio dei docenti, del Consiglio d'Istituto e della popolazione intera delle isole di Lampedusa e di Linosa.
- Costante tutoraggio degli esperti dell'ANSAS nazionale.

Punti deboli

- La difficoltà nell'allacciamento del servizio Telecom con due linee dedicate soprattutto a Linosa.
- La difficoltà di ottenere due tutor d'aula per sostenere lo studio degli alunni a Linosa.
- La precarietà dei collegamenti navali per il raggiungimento dei docenti della sezione staccata di Linosa.
- Le difficoltà di connessione nei giorni di maltempo.
- Taglio accidentale del cavo a fibre ottiche, che passa nel Mar Mediterraneo, e conseguente interruzione del servizio ADSL da Dicembre 2009 a Febbraio 2010.

1.6 Conclusioni

Sicuramente la sperimentazione che stiamo portando avanti è interessante ed innovativa ed ha richiesto da parte della sottoscritta un dispendio di energie non indifferente per raccordarmi con il MIUR, l'ANSAS, l'USR Sicilia, l'Assessorato Regionale, Telecom Italia, la ditta appaltatrice, i formatori, gli alunni, i docenti, le famiglie. Infatti ogni passo avanti è avvenuto con difficoltà. Per esempio, è stato difficile convincere i genitori degli alunni di Lampedusa, perché ritenevano che i propri figli

Le Pelagie in videoconferenza
un esempio di assolvimento dell'obbligo di istruzione in un contesto isolato.

avrebbero rallentato i ritmi di apprendimento. Di contro i genitori degli alunni di Linosa, pur contenti dei vantaggi conseguiti, ritengono che tutto ciò sia un atto dovuto e non un "sacrificio" ed un impegno non indifferente da parte di tutti.

2.1 Fare una lezione in videoconferenza: report del consiglio di classe

Tutte le certezze maturate in tanti anni di esperienza si sono ribaltate e rivoluzionate. Infatti, quello che in una classe "tradizionale" funziona non sempre funziona in una classe "tecnologica".

Trovarsi a fare lezione con due gruppi di ascolto comporta un'attenzione decuplicata da parte del docente che deve da un lato gestire la lezione e dall'altro non perdere l'attenzione dei discenti, che va catturata non solo in classe ma anche a distanza. Sicuramente è stato necessario cambiare l'atteggiamento del docente, che si è dovuto rimettere in gioco per tentare di convivere e sfruttare al meglio le strumentazioni con cui interagire.

2.2 Disposizione della classe

Nell'aula, oltre ai banchi e alle altre attrezzature, c'è una LIM, un computer ed un sistema di videoconferenza. fornito di webcam e microfoni. Il gruppo classe si trova in parte a Lampedusa, fisicamente nella stessa aula del docente, ed in parte a Linosa, assistito da un tutor d'aula e sincronizzati in video e audio conferenza con Lampedusa.

2.3 Come si svolge una lezione

L'esperienza ci ha aiutato molto: per esempio è stato necessario abbandonare una posizione statica e muoversi all'interno dell'aula in modo da rivolgersi ora alla classe ora alla webcam; far intervenire spesso i ragazzi durante la lezione in entrambi i siti per far sì che l'attenzione resti sempre alta; sfruttare la LIM, che viene condivisa in tempo reale, per fare lezioni multimediali con video, audio, pagine web, presentazioni e tutto ciò che la rete e la didattica multimediale aggiungono ad una lezione tradizionale. Un aiuto sostanziale ci è stato dato dai due docenti tutor, di matematica e di italiano in servizio a Linosa.

2.4 Gestione dell'orario

Abbiamo cercato di gestire con cura l'orario delle lezioni per articolare il più possibile le lezioni e variare le materie; all'interno di ogni disciplina, qualora si verificassero più ore consecutive, abbiamo alternato spiegazione ad esercitazione

Trovarsi per due ore consecutive in videoconferenza risulta impegnativo per un docente che deve gestire tutte le situazioni citate sopra e, quindi, deve sicuramente utilizzare più energie. Ma pensiamo a cosa significa

per i ragazzi convivere per quattro o cinque ore con lezioni in video (e in questo mi riferisco soprattutto ai ragazzi di Linosa che non hanno il docente in aula ma solo all'interno di uno schermo televisivo e la voce proveniente dalle casse). La presenza dei docenti tutor è fondamentale non solo durante lo svolgimento delle lezioni in videoconferenza, ma soprattutto durante le giornate in cui la videoconferenza non funziona, in cui i tutor a Linosa d'accordo con i docenti titolari, svolgono le stesse attività di Lampedusa didattiche.

2.5 I compiti in classe

Si svolgono sempre con l'aiuto dei docenti tutor, sia per la somministrazione delle prove che per la vigilanza. La correzione si svolge in videoconferenza: il docente di Lampedusa corregge i compiti in originale, inviati con la prima nave; mentre gli alunni di Linosa seguono assistiti dai tutor con le fotocopie.

2.6 Le interrogazioni

Per interrogare e mantenere alta l'attenzione dei non interrogati, abbiamo dovuto usare strategie comunicative. Un problema per gli alunni è stato l'uso del microfono e con difficoltà si sono dovuti abituare alla gestione di questo strumento. Siamo ricorsi per i più timidi al microfono ambientale. Per l'interrogazione dei ragazzi, sia di Linosa che di Lampedusa, si usa la LIM, in modo da condividere problemi di matematica o traduzioni di latino o qualsiasi altro argomento scritto.

2.7 Conclusioni

Sicuramente queste piccole soluzioni ed i problemi che ho elencato possono sembrare di poco conto e le soluzioni pressoché ovvie, ma vi assicuro che non è stato affatto così: ogni docente ha dovuto impegnarsi maggiormente, mettersi in gioco, reinventarsi per ottenere attenzione e insegnare con successo senza rallentare il ritmo e la qualità dell'apprendimento. Abbiamo dovuto affrontare le problematiche evidenziate dai ragazzi e dai colleghi confrontandoci in continuazione gli uni con gli altri.

Dopo quattro mesi posso dire, a nome di tutti, che ormai far lezione in videoconferenza non comporta uno sforzo eccessivo, anzi ha indotto noi tutti ad usare le innovazioni tecnologiche e ci ha stimolato alla multimedialità.

I ragazzi, dopo aver superato l'impatto iniziale, hanno assimilato la novità, si sono abituati e seguono le lezioni a un ritmo identico a quello di una classe tradizionale. In più sanno usare tutta la strumentazione e la LIM ormai è per loro la "lavagna".

Le Pelagie in videoconferenza
un esempio di assolvimento dell'obbligo di istruzione in un contesto isolato.

Ma la cosa più importante per noi tutti è che abbiamo regalato ai nostri alunni di Linosa la possibilità di frequentare il liceo evitando di abbandonare la loro isola, la loro casa e la loro famiglia; ed alle famiglie è stato evitato l'aggravio finanziario per l'istruzione dei figli.

Ora gli alunni di Linosa non sono più soli; nell'aula hanno uno schermo che porta loro la cultura e tutela il loro diritto allo studio che li farà crescere come uomini e donne del nostro domani con una mente aperta alle novità e al tempo stesse legate alla tradizione della loro terra.

Ringrazio tutti gli enti e le persone che hanno contribuito a questa sperimentazione, con l'impegno economico, tecnologico, umano e professionale. Ringrazio i colleghi che ho aiutato e che mi hanno aiutato a vivere questa esperienza superando e affrontando le difficoltà e i ragazzi : gli alunni di Linosa e Lampedusa per cui tutto ciò è nato e che sperimentano in prima persona e con impegno e serietà questa nuova scuola "tecnologica".